

## BIOGRAFIA DI MARTIN MIGUEL DE GUEMES

Martín Güemes nacque a Salta l'8 febbraio del 1785, ed appartenne ad una famiglia nobile e facoltosa. Realizzò gli studi primari nella sua città natale, alternando l'apprendimento scolastico con lavori della campagna presso le tenute famigliari. A 14 anni si arruola, in Salta, come cadetto di una Compagnia del Reggimento fisso di fanteria di Buenos Aires, dando così inizio ad una brillante carriera militare.



Nel 1805 viene trasferito a Buenos Aires dove inizia ad operare in difesa dell'integrità territoriale, comportandosi eroicamente durante le invasioni inglesi, per tale impegno venne premiato dal Re di Spagna.

Durante il 1810, al servizio della causa rivoluzionaria, si disimpegna efficacemente al comando di uno squadrone di "gauchos" nella Quebrada de Humahuaca riuscendo ad interrompere le comunicazioni fra gli oppositori al nuovo regime ed i realisti dell'Alto Perú. A Suipacha, grazie alla sua partecipazione in qualità di Capitano le armi dei patrioti ottengono l'unico trionfo contro i tentativi di riconquista degli importanti territori alto peruviani.

Dopo il disastro di Huaqui, Güemes scorta Juan Martín de Pueyrredón attraverso la selva di Orán, salvando i caudali della Zecca di Potosí, in potere dei realisti.

Nel 1814 il Generale José de San Martín gli conferisce il comando delle truppe avanzate sul fiume Pasaje (oggi denominato Juramento per il fatto che sulle sue rive Belgrano fece giurare obbedienza all'Assemblea dell'Anno XIII e dove si ritiene che sia nato il simbolo patrio degli argentini, la bandiera celeste-bianco-celeste) dando inizio alla Guerra Gaucha. L'anno seguente sconfigge nel Puesto del Marqués, il potente esercito invasore comandato da Joaquín de la Pezuela, per tanto il popolo lo acclama Governatore dell'Intendenza (allora composta dalle città di Salta, Jujuy, Tarija, Orán e distretti della campagna).

Nel giugno del 1816 il Direttore Supremo Juan Martín de Pueyrredón gli affida **"la difesa delle Province Unite e la sicurezza dell'Esercito Ausiliare dell'Alto Perú"** raggruppato a Tucumán e che si stava riorganizzando dopo essere stato sconfitto in Sipe Sipe. Da quel momento le milizie gauche comandate dall'eroico salteño si disimpegnarono come esercito al servizio della Nazione.

Güemes fermò potenti eserciti invasori comandati da importanti capi militari come il maresciallo José de la Serna, che partì da Lima al comando di 5.500 veterani di guerra assicurando che avrebbe recuperato Buenos Aires e quello del Generale Pedro de Olañeta, nemico acerrimo di Güemes (le due invasioni avvennero nel 1817). Nel mese di giugno del 1820 fermò il Generale Juan Ramírez Orozco con

un esercito di 6.500 uomini. Nessuno di loro riuscì a concretare l'obiettivo che li spingeva: arrivare a Buenos Aires e recuperare il dominio del ex Vice regno del Río de la Plata.

Per i meriti acquisiti, San Martín lo nomina Generale capo dell'Esercito di Osservazione e gli affida la missione di ausiliario nella liberazione del Perù. Le Province riconobbero la nomina però gli diedero uno scarso appoggio. Güemes si vide obbligato ad richiedere contributi i quali originarono opposizione e molto scontento fra le persone benestanti, impoverendo l'economia dell'Intendenza sotto il suo governo.

L'opposizione interna, alleata con quella esterna, fu il seme del tradimento che si concluse con la sua morte.

Il 1821 lo trova circondato da nemici. Uno dei più potenti e temibile fu il governatore di Tucumán il quale non li volle consegnare l'armamento appartenuto all'Esercito Ausiliare ed impedì che il governatore di Santiago del Estero lo aiutasse. Nel mese di maggio, accusandolo di tiranno, il Cabildo di Salta alleato con il Generale Olañeta lo destituì. Güemes recupera il potere, ma giorni dopo un manipolo di realisti guidato da nemici interni lo ferisce nella notte del 7 giugno. Muore dieci giorni dopo, all'adiaccio, in una branda, nella Cañada de la Horqueta, a 36 anni. Così divenne l'unico generale argentino caduto in azione in una guerra esterna.

I suoi resti riposano nel Panteon delle Glorie del Nord della Repubblica, situato nella Cattedrale Basilica di Salta. Però i suoi ideali di libertà, il suo disprezzo del materialismo, il suo amor patrio e la sua tempra senza cedimenti sono il motore di tutti quelli che lo portano nel cuore e ogni volta che pronunciano il suo nome gli rendono un emozionato omaggio.

In vita non fu realizzato nessun ritratto di Güemes. Il primo ritratto conosciuto dell'eroe lo realizzò l'artista Eduardo Schiaffino nel 1902 a richiesta dei famigliari, basandosi su ricordi e similitudini. Un secondo vincolo importante fra Italia e l'Argentina, relazionato con Güemes, è l'Inno dedicatogli dal poeta argentino Gabriel Monserrat la cui musica la compose il musicista romano radicato in Buenos Aires, Rafael Baldassari. L'Inno fu eseguito per prima volta nel 1910.

Autora: María Cristina Fernández, Buenos Aires, Argentina  
Traducción: Alfio Crivelli, Roma, Italia.